Fossombrone, 29.9.44-

Signor Comandante,

vi faccio questa personale perchè la prima volta che venni a Pesaro non ebbi la fortuna di trovarla in ufficio, ora non posso venire perchè è la mia guardia; ma presto spero di incontrarci. Le relazioni sono state fatte un po' in fretta, e non sono proprio complete, perchè un caposquadra è ferito, molti stranieri si sono smarriti o annoiati, con l'Esercito Alleato, ed anche perchè sono andate smarrite diverse, e dettagliate relazioni che io composi, agl'incaricati d'osservarle e comunicarle al C. di L. N.

Attualmente sono stato colpito da bronchite, ora sto meglio, e faccio un poco di servizio qui. La Elogio del comando Inglese di cui appartengo, me l'hanno fatto a voce, non ho chiesto "pezzi di carta" perchè, credevo che non mi servissero. Ho solo uno di questi rilasciato dai Polacchi per avere indicato le strade per raggiungere il Metauro, perchè sapevo che sarebbero serviti per gl'inglesi.

di molti giovani, c'è un malcontento, perchè ancora
si vedono girare i fascisti; tutti tranquilli, anzi protetti
dalla polizia, perchè impedisce a noi di agire; e che bisogno
c'è di andare alla fronte quando abbiamo i più temuti
nemici alle spalle? Non ci si vede chiaro, dico quest'espres-
sione perchè è espressione di tutti. Anzi questi vala-
tano la nostra opera, benchè la radio inciti se di andare
in montagna; lasciando le cose come stanno.

Ò piacere del vostro intervento, per tutto ciò che riguar-
da la nostra causa, e vieto piaciuto da me e dai miei
componenti il Gruppo.

Per ora vi ringrazio, augurandovi che la fine del nostro
nemico sia prestissimo.

Viva la Libertà

Emilio